



Settore
Igiene
Pubblica

II

Vs. rif.

del

prot.

/

Oggetto: Trasmissione dati indagine ambientale
e sanitaria.

Alla Ditta TRICOM
Zona Industriale
Tezze sul Brenta

Al Consiglio di Fabbrica
della ditta Tricom

Nel dicembre 81 - gennaio 82 il Servizio di Medicina del Lavoro dell'U.S.L. n°5 ha eseguito una serie di misurazioni ambientali nel reparto cromatura della vostra ditta.

I prelievi avevano lo scopo di accertare la presenza e di stabilire la concentrazione nell'aria ambientale di cromo, acidi, basi (es. soda caustica). I risultati sono stati negativi, in quanto i valori reperiti non superano i limiti che la letteratura riferisce come dannosi.

In particolare per quanto riguarda le determinazioni degli alcali nell'aria, non si sono avuti risultati probanti, dato questo confermato dalle impressioni soggettive. Si fa presente comunque che in altre occasioni, nelle quali però per motivi tecnici, non sono state effettuate misurazioni riguardanti questi composti, si era avuta una notevole impressione soggettiva di una loro dispersione nell'ambiente. Le ipotesi che si possono avanzare sono due: una elevata dipendenza delle emissioni dal ciclo tecnologico, e una forte influenza sulle emissioni stesse delle condizioni climatiche ambientali.

Fra il novembre 81 e il gennaio 82 si è inoltre svolta una serie di accertamenti sanitari riguardanti 20 lavoratori, con mansioni di cromatori, pulitori, alcuni addetti all'officina e all'imballaggio. Più precisamente sono state eseguite 12 cromurie (determinazione di cromo nelle urine), rispettivamente all'inizio e alla fine del turno lavorativo per valutare e quantificare un eventuale assorbimento di cromo, e 20 esami citologici dello escreato. Riportiamo in allegato i risultati ottenuti.

Come si può notare per quanto riguarda le cromurie, in 7 casi si supera il valore di 5 μ g/gr creatinina (valore normale nei non esposti) e in un caso l'aumento fra le due determinazioni è superiore a 5 μ g/gr creat., indice di assorbimento. In nessun caso si supera il M.A.C. biologico (15-20 μ g/g creat. a seconda delle varie proposte).

Circa l'interpretazione dei dati vedi relazioni inviate il 17.7.80. Più preoccupante appare invece la situazione per quanto riguarda gli esami citologici dell'escreato. Infatti su 20 lavoratori esaminati solo 3 presentano un reperto negativo, mentre per i rimanenti la diagnosi varia da "reperto infiammatorio" a "displasia". Questo dato correlato con i risultati delle misurazioni ambientali, che hanno rilevato una concentrazione di cromo molto bassa, fa pensare sia alla possibilità che altre sostanze agiscano sinergicamente con il cromo, provocando un danno dell'apparato respiratorio (es. soda, acidi), sia che il danno instauratosi quando le condizioni ambientali erano più scadenti, si sia cronicizzato. A nostro avviso ambedue le ipotesi sono valide e non discriminabili. Resta valida la periodicità di accertamenti precedentemente consigliata.

Distinti saluti

I Tecnici del Servizio

Visto: Il Responsabile di Settore